



COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE

PROVINCIA DI GENOVA

c.a.p. 16030, Via Canzio, 26 Tel 0185/408016 Fax 0185/408522

Lì, 20 maggio 2021

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID: 5945] Procedimento di VIA. Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati

Facendo seguito alle vostre note protocollo 29976 del 22.03.2021 (Ns rif 2051/2021) e 33502 del 30.03.2021 (Ns rif. 3302/2021) si trasmette il parere richiesto nell'ambito del procedimento di valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, comprensivo della Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 per il progetto "Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati".

La scrivente amministrazione evidenzia che le potenziali aree oggetto di attività estrattiva risultano ad oggi essere ubicate in zone interessate dalla presenza di vari vincoli volti alla tutela del territorio di seguito dettagliati.

Nel territorio comunale sono presenti varie zone di protezione speciale e nello specifico risultano essere interessate dalla presente istanza le seguenti:

- ZSC 1342806 "Monte Verruga – Monte Zenone Roccagrande, Monte Pu"
- ZSC 1333307 "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio"

Link:

<http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=750&ambiente=1>

Tali siti sono normati dalla legge regionale 28/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della Biodiversità" e dalle DGR 537/2017 e DGR 729/2019, dove sono indicate le misure di conservazione di tali zone, tra cui il divieto di apertura di nuove miniere.

Si segnala altresì, che gran parte delle zone interessate dalle potenziali attività estrattive sono ubicate in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, istituito con R.D. L. 30 dicembre 1923 n. 3267, questo tipo di tutela ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi impedirne forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità,

turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Le trasformazioni d'uso, pur ammesse, in generale, devono garantire la stabilità dei versanti non comprometterne l'assetto idrogeologico e rispettare le norme tecniche di sicurezza (art. 1 R.D.L. 3267/23).

La Regione Liguria è intervenuta in materia, con l'approvazione della L. R. 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico) finalizzata, tra l'altro, a concorrere "...alla fruibilità, alla tutela dell'ambiente ed alla difesa idrogeologica del territorio".

Link: <http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/GE/ambito17/ambito17.html>

Si rileva che, l'acquedotto comunale ha varie sorgenti ubicate in prossimità delle vecchie miniere.

Si informa che in frazione Masso è presente l'area mineraria di Monte Loreto, sito della miniera di rame più antica dell'Europa Occidentale. Dal 2013 è stato aperto il museo Archeo Minerario di Masso, dove oltre la sede collocata nelle ex scuole frazionali, sono fruibili per i visitatori del museo due percorsi. Uno consente la visita della Galleria XX settembre dove i visitatori hanno la possibilità di comprendere come si svolgeva l'attività estrattiva agli inizi del novecento, l'altro itinerario, invece, è fruibile percorrendo il sentiero che conduce verso la frazione Casali qui è possibile raggiungere un sito in cui gli archeologi hanno individuato trincee e cunicoli attestanti lo sfruttamento del sito già in epoca preistorica.

La zona di cui sopra risulta interessata da un vincolo archeologico, imposto ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Link:

<http://www.liguriavincoli.it/SchedaVincoli.asp?VINCOLO=VINC V ARCHEO A&CO DICE=070405>

Si ricorda che i siti interessati da potenziale attività estrattiva, attualmente, sono serviti da una viabilità, per lo più forestale e che l'apertura di nuove miniere comporterebbe una significativa trasformazione del territorio.

Alla luce di quanto sopra richiamato si esprimono forti perplessità sul potenziale reinsediamento dell'attività estrattiva.

In questa sede però la procedura di Valutazione di impatto ambientale interessa le sole attività dettagliate al paragrafo 7 del programma lavori allegato a codesta istanza. Da quanto è possibile comprendere tali attività, in questa fase propedeutica, avranno un impatto ambientale pressoché nullo, pertanto non si ravvisano elementi ostativi ad effettuare le indagini richieste, anche se tali attività rimangono di dubbia utilità in prospettiva di una ripresa dell'attività estrattiva, alla luce delle criticità precedentemente espletate.

Rimanendo a disposizione si coglie l'occasione per porgere Cordiali Saluti


Il responsabile dell'area Lavori Pubblici
Manutenzione Ambiente
Protezione Civile
Geom. Raffaele Massimi